

Una speranza di vita migliore per Virginia, ospite del centro per disabili ad Antigua

Una storia a lieto fine

L'opera di Missione Saida nella regione del Petén in Guatemala

VALENZA - Sono passati appena due mesi dal rientro dalla missione nella regione del Petén, in Guatemala, dove la povertà è più diffusa, e già Missione Saida pensa al ritorno per portare speranza e aiuto concreto alla popolazione. Ed intanto i protagonisti raccontano una meravigliosa storia. Durante il viaggio "ci viene segnalata una famiglia formata da Maria e Vicente con 4 figli, di cui una, Virginia, disabile". Vivono in condizioni di grave povertà, il papà Vicente ha un lavoro da aiutante muratore, la mamma Maria vende tortilla, la casa è una struttura di legno, dove non c'è bagno né acqua. "Quando per la prima volta siamo recati in visita siamo stati accompagnati da Suor Olga, abbiamo portato viveri, ma arrivati alla casa e vedendo Virginia, ci siamo resi conto del grave stato di denutrizione della ragazza. Ci sembra una bimba di 6/7 anni, anche se all'anagrafe ne registrava 15, con un aspetto denutritissimo. Non sapevamo se saremmo riusciti a salvarla. Abbiamo così incominciato a parlare del progetto di assistenza disabili e recupero presso il Centro de "La Virgin del Socorro" nella città di Antigua, situata nella zona della capitale". Immediatamente la reazione della mamma è stata di rifiuto della proposta, quasi denunciando un senso di abbandono. "Pensiamo allora ad un intervento di psicologia, ne parliamo con il papà, ed in seguito organizziamo un incontro con tutto il nucleo familiare, compresi i



La piccola Virginia da una situazione di grave denutrizione al recupero nel centro "La Virgin del Socorro" grazie a Missione Saida

genitori di mamma e papà". Ci vogliono ben due settimane di tempo "per arrivare a convincerli che l'unico modo per salvare Virginia è inserirla nel progetto. Insomma dopo tante parole ce l'abbiamo fatta". Viene organizzato il viaggio, Virginia viene ricoverata al centro, e nel giro di un mese recupera ben cinque chili di peso. "Prima del nostro rientro in Italia ci siamo recati al Centro per vederla, è stato emozionante vedere la ripresa della condizione fisica di Virginia, disponibile a tentativi di deambulazione e di camminata. E' stata una cosa meravigliosa". Nel frattempo Virginia al Centro di riabilitazione riceve

il sacramento della Prima Comunione con la partecipazione di tutta la famiglia, presente grazie all'intervento dei donatori, che hanno sostenuto le spese per gli spostamenti alla città di Antigua e la permanenza al Centro de "La Virgin del Socorro". "Ora che Virginia sta completando la fase di recupero completo dell'attività motoria, la sua famiglia non sa come ringraziarci. La loro felicità è immensa, ed è anche la nostra. Tutto è bene ciò che finisce bene. Certo che noi siamo un tramite, ma questo grande amore di aiutare il prossimo ci riempie il cuore di gioia... e non dimenticate che far del bene, fa bene a noi stessi".